

Nota Informativa Rischi per il Comparto di Area 3 - Modena

INDICE

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO	3
3	RISCHIO RUMORE.....	5
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	5
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	6
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	6
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI.....	7
8	RISCHIO BIOLOGICO.....	9
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	9
10	RISCHIO INCENDIO	10
11	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)	10
12	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO	11
13	RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	11
14	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI....	12
15	RISCHI DA MACCHINE/APPARCCHIATURE	13

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE [Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati agli sporadici accessi all'area per manutenzioni delle vasche e pompe tuttora utilizzate:

- Aree di transito con rischio investimento/incidente (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.);
- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Pericolo di urto e schiacciamento accidentale;
- Pericolo di caduta e annegamento all'interno delle vasche e botole;
- Pericolo di inciampo, messa in fallo del piede, difficoltà nell'esecuzione dell'attività lavorativa in sicurezza, investimento da parte di mezzi in manovra in caso di carente illuminazione;
- Rischio di scivolamento e caduta in presenza di neve, ghiaccio, pioggia;
- Rischio di urti, tagli, colpi e impatti con componenti, tubazioni, impianti;
- Proiezione materiali/schegge;
- Pericolo di caduta materiale dall'alto in caso di attività manutentive svolte su macchine o edifici;
- Possibili eventi incidentali quali: terremoto, allagamenti, fuga di gas, ecc.;
- Rischio generale di potenziale presenza nelle zone di lavoro di sostanze scivolose (es. rifiuti, olii, grassi, ecc.);
- Pericolo di instabilità e crollo delle aree sbancate a causa di scarpate non protette;
- Sono presenti all'interno delle aree della presente sezione spazi considerati come confinati debitamente censiti;
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- Punture/morsi di insetti o animali.

Tali rischi possono essere generati dalle attività presenti in sito come:

- Movimentazione dei mezzi nelle aree di lavoro;
- Manutenzione straordinaria o cantieri temporanei;
- Operazioni di carico e scarico dei rifiuti o materiale, in particolare in presenza di mezzi di terzi dotati di gru.
- Utilizzo di linea vita per copertura e scopertura automezzi che accedono al Comparto

Parte dei rischi sopra citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HERAmbiente S.p.A. o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HERAmbiente S.p.A. attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Divieto di accesso alle zone del sito non di competenza, rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio ed utilizzo dei DPI per l'accesso a tali zone;
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto;
- Segnalazione ostacoli fissi e presenza di cartelli ad indicazione del rischio;
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione mezzi;
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità ed elmetto di protezione;
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti ad interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi;
- Il personale è dotato di torce elettriche per l'ispezione di vani tecnici e luoghi di lavoro non sufficientemente illuminati;
- Delimitazione delle zone interessate da cantieri. Massima attenzione alle zone cantieristiche ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere;
- Rispetto delle procedure interne ed utilizzo di Permessi di Lavoro per le attività di manutenzione;
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione, lotta antiparassitaria e sfalcio del verde;
- Utilizzo della linea vita di comparto per attività da eseguirsi in quota sopra i mezzi di trasporto;
- Utilizzo di specifici DPI anticaduta per esecuzione attività in quota (es:imbracature, cordini, ecc.).

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

Le Utilities e le Aree di Viabilità sono dislocate lungo tutto il Comparto impiantistico, per cui un ipotetico lavoratore potrebbe venire a contatto con tutti gli impianti elettrici presenti al suo interno e che servono rispettivamente l'Impianto di Selezione e Recupero, la Stazione Trasferimento Rifiuti e la zona delle Discariche in gestione post-operativa.

L'impianto elettrico del sito è alimentato in Media Tensione MT attraverso una linea in cavo da 15 kV, che arriva alla Cabina Elettrica principale, denominata "P". Internamente a questa cabina risultano installate le apparecchiature per lo smistamento dell'energia alle altre Cabine Elettriche del sito, nonché due trasformatori da 400 kVA, uno in scorta all'altro.

La Cabina Elettrica A contiene:

- Un trasformatore da 400 kVA per le alimentazioni in Bassa Tensione BT circostanti;
- Le apparecchiature destinate all'alimentazione della Cabina Elettrica B, attualmente non più utilizzata e messa in fuori tensione;

- Le apparecchiature destinate alla alimentazione della Cabina Elettrica C, posta oltre la linea ferroviaria e destinata ad alimentare alcune pompe di rilancio, tramite un trasformatore da 63 kVA;
- La partenza in BT per l'alimentazione dell'impianto ITALCIC.

La Cabina D alimenta, tramite trasformatore da 400 kVA, l'impianto SOLIROC (di cui tutte le utenze specifiche sono state poste in fuori tensione, con l'eccezione di alcune utenze destinate a servizi generali di discarica) e un gruppo di pompe di rilancio percolato della discarica. Sul lato nord-ovest della discarica risulta presente un'alimentazione in Bassa Tensione, derivata dalla rete di distribuzione pubblica BT, per alimentare alcune pompe percolato.

I livelli di tensione presenti sono i seguenti:

MT: 15 kV;

BT: 0,4 kV, in trifase, e 0,23 kV, tra fase e neutro.

In base alla Valutazione dei Rischi condotta, il rischio elettrico per le figure professionali operanti presso le aree comuni del Comparto di Area 3 è stato valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Confinamento degli impianti elettrici in MT mediante sbarramenti al fine di garantire la distanza minima di sicurezza per minimizzare il rischio di folgorazione da arco elettrico;
- In caso di scavi concordare preventivamente l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sottoservizi eventualmente presenti e svolgere le attività previo rilascio di specifico permesso di scavo;
- Sono vietati i lavori elettrici in tensione in media o alta tensione (tranne che con particolari autorizzazioni ministeriali);
- Tutti gli stabili sono valutati come autoprotetti dalle scariche atmosferiche;
- Viene effettuata formazione ed informazione del personale interno ed esterno;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente;
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto);
- Uso o fornitura di idonei DPI;
- Il personale di manutenzione risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici;
-

- Nelle aree dove possono essere state rimosse le barriere e le protezioni comportando il possibile accesso a parti in MT, tale pericolo risulta segnalato da cartello con fulmine e relativo livello di tensione;
- Le attività elettriche sono gestite tramite Permessi di Lavoro di tipo Complesso, firmati da personale HERAmbiente S.p.A. formato come PES/PAV;
- Il personale con assenza di formazione elettrica non accede ai luoghi con maggiore rischio elettrico, se non accompagnato da apposito addetto idoneamente formato.

3 RISCHIO RUMORE **[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

I dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche presso le aree oggetto della presente Appendice alla Nota Informativa non evidenziano la presenza di aree o attrezzature presso le quali il personale esterno operante risulti soggetto al superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 80$ dB(A) e $L_{peak} \geq 135$ dB(A)]. Gli unici rumori presenti sono di tipo ambientale, relativo ai mezzi utilizzati all'interno del Comparto. Conseguentemente, il rischio è ritenuto **non significativo**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Viene effettuata informazione e formazione ai lavoratori.
- In caso di variazioni peggiorative significative delle condizioni di esposizione a rumore nelle aree in oggetto verrà predisposta idonea cartellonistica indicante le aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione;
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE **[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/08]**

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HERAmbiente S.p.A. I luoghi di lavoro di HERAmbiente S.p.A. sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale operante presso le aree di viabilità ed utilities comuni del Comparto di Area 3, oggetto della presente Appendice alla Nota Informativa.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutata da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di HERAmbiente S.p.A. per le lavorazioni nelle aree comuni dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori;
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI [Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico sono costituite, oltre che dagli apparati dell’impianto elettrico descritti al paragrafo 2, anche da apparati ricetrasmettenti portatili per le comunicazioni. Le analisi strumentali condotte in prossimità delle sorgenti più significative presenti nelle aree comuni della presente appendice rilevano come l’esposizione dei lavoratori sia sempre contenuta entro i Livelli di Azione inferiori secondo la Direttiva 2013/35/UE ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- Utilizzo di ricetrasmettitori secondo le istruzioni definite;
- Installazione, ove necessario, di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico ed elettromagnetico.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI [Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Le sorgenti di pericolo individuate nei processi e siti di HERAmbiente S.p.A. che possono esporre i lavoratori alle radiazioni ottiche, sono:

- 1) le sorgenti laser;
- 2) le sorgenti ad alta temperatura (lampade, oblò dei forni);
- 3) le sorgenti determinate dall’attività di saldatura.

Nelle aree oggetto della presente appendice non sono presenti tali sorgenti e non vengono svolte attività di saldatura; per tale ragione il rischio da radiazioni ottiche artificiali risulta **trascurabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Richiesta alle ditte terze di segnalare le zone dove si svolgono attività di saldatura e interdizione di tali aree a personale non munito di appositi DPI.
- Verificare l'esclusione degli addetti appartenenti alla lista delle persone sensibili o utilizzanti agenti chimici dalla possibile esposizione occasionale a ROA dovuta ad interventi ad opera di ditte terze.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Presso le Utilities e le Aree di Viabilità di Comparto non vengono normalmente impiegate sostanze o preparati chimici classificati come pericolosi tali da costituire un rischio per i lavoratori. Tuttavia, per le particolarità delle lavorazioni eseguite all'interno del Comparto, i lavoratori possono potenzialmente venire a contatto con il rifiuto ed i suoi prodotti (soprattutto biogas e percolato).

Sussistono tuttavia una serie di potenziali esposizioni ad agenti chimici pericolosi derivanti dal processo di lavorazione e presenti entro contesti ambientali in cui i lavoratori possono trovarsi ad operare:

<i>Agente chimico</i>	<i>Principi attivi pericolosi</i>
Polveri derivanti da strade non asfaltate	<ul style="list-style-type: none">- Polveri frazione inalabile e respirabile;- Metalli pesanti;- Silice
Particolato (fuliggine) nei gas di scarico emessi dai mezzi	<ul style="list-style-type: none">- Benzene;- Polveri;- IPA;- NO_x;- SO_x.
Sostanze organiche volatili ed ammoniaca derivanti dai rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- SOV;- Ammoniaca.
Biogas sprigionato dai cumuli di rifiuti organici	<ul style="list-style-type: none">- Idrogeno Solforato
Polveri derivanti da rifiuti movimentati	<ul style="list-style-type: none">- Polveri;- Metalli pesanti.
Percolato	<ul style="list-style-type: none">- Acido Solfidrico;- Metalli pesanti;- Ammoniaca.

Oltre a suddetti agenti chimici pericolosi, potrebbero sussistere potenziali esposizioni ad agenti cancerogeni/mutageni derivanti dal processo di lavorazione, le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutagno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/08.

<i>Agente chimico</i>	<i>Principi attivi pericolosi</i>
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico emessi dai mezzi	<ul style="list-style-type: none">- Benzene;- IPA;- NOx;- SOx.
Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti	SOV cancerogene (Benzene)
Polveri derivanti da rifiuti sabbiosi, pozzetti stradali, organici con materiali grossolani e fanghi	<ul style="list-style-type: none">- Polveri frazione inalabile;- Metalli pesanti cancerogeni (As, Be, Cd, CrVI, Ni);- SOV cancerogene.

I monitoraggi ambientali svolti presso il Comparto hanno restituito valori analitici che attestano il livello di esposizione ad agenti chimici o sotto ai valori limite di rilevabilità o hanno evidenziato un'esposizione professionale al di sotto del valore limite. Per tale motivo l'esposizione risulta adeguatamente controllata o irrilevante per la salute.

Sulla base delle indagini svolte è possibile, inoltre, indicare che presso le aree comuni e utilities del Comparto di Area 3 **non è presente** il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni, come definiti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori;
- Effettuata formazione ed informazione ai lavoratori;
- L'impianto dispone di attrezzature, presidi, dispositivi di protezione da utilizzare in caso di emergenza;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro);
- Predisposizione di uno specifico Piano di Emergenza e di Evacuazione;
- Lavaggio del vestiario di lavoro e presenza di spogliatoi ed armadietti a doppio scomparto;
- Monitoraggi dell'ambiente di lavoro tramite strumenti portatili nei casi previsti dal DPR177/11.

8 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

La Valutazione del Rischio Biologico ha evidenziato che chiunque operi all'interno del Comparto impiantistico di Area 3 è potenzialmente soggetto a rischio biologico, dovuto alla presenza del rifiuto; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

Nel caso si dovessero svolgere attività a lungo termine nell'area in esame o comunque nei casi in cui l'appaltatore lo ritenga opportuno, in sede di riunione di coordinamento, HERAmbiente S.p.A. potrà rendere disponibili gli esiti delle ultime indagini microbiologiche effettuate.

È comunque sempre presente la possibilità di punture od aggressione da parte di insetti ed animali, contaminazione muco cutanea, contaminazione oculare e abrasione con materiale infetto.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori;
- Obbligo dell'utilizzo di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali guanti, mascherine, tute di protezione;
- Pulizia dei DPI dopo l'uso;
- Effettuata la formazione ed informazione ai lavoratori;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro);
- Pulizia degli ambienti di lavoro chiusi con permanenza di persone;
- Vietato accedere ai locali “puliti” (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici) con abiti di lavoro sporchi, che devono essere lavati e disinfezati con frequenza.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]

La classificazione delle aree a rischio di esplosione ha evidenziato come in condizioni ordinarie presso le aree oggetto della presente Appendice alla Nota Informativa non siano presenti luoghi rientranti tra le aree classificate come a rischio di esplosione ai sensi del D.Lgs. 81/08. Le aree classificate come AtEx sono presenti solamente all'interno degli impianti collegati tramite la viabilità di Comparto (Impianto biogas ed Area Discariche RSU).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Nessuna misura specifica adottata.

10 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 03/09/2021]

Il D.M. 03/09/2021 stabilisce i criteri per effettuare la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e fornisce, al contempo, anche le indicazioni su quali siano i parametri tecnici e normativi su cui basare la progettazione e strutturazione della strategia antincendio (misure di prevenzione e protezione incendi) da adottare per ridurre e/o compensare tale rischio e limitarne quindi le conseguenze qualora si verifichi.

Causa la presenza di sostanze combustibili e l'impossibilità di escludere a priori la possibile compresenza di sorgenti di innesco accidentali, dal punto di vista del Rischio Incendio le aree Utilities e viabilità comune di Comparto sono state valutate secondo le seguenti indicazioni inerenti al rischio incendio:

- Area uffici, spogliatoi e servizi – Rischio basso;
- Locali Tecnici – Rischio basso;
- Aree esterne e viabilità – Rischio medio;
- Magazzino ricambi, deposito olii e deposito carburanti – Rischio basso.

Alla luce della valutazione dei rischi redatta per le aree in questione si può stabilire che il livello di rischio incendio risulta essere **non basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica;
- Sono presenti estintori ed idranti;
- Sono presenti le luci di emergenza nei locali;
- I sistemi antincendio vengono sottoposti a periodiche verifiche e interventi di manutenzione;
- Nell'impianto è presente segnaletica per l'antincendio, corredata di mappe che indicano le modalità comportamentali e le vie di uscita di emergenza;
- È predisposto e adottato un Piano di Emergenza;
- Tutti i lavori di manutenzione, compresi i lavori a fuoco (utilizzo fiamme libere, saldatrixi, smerigliatrici, ecc.) vengono autorizzati previo emissione del Permesso di Lavoro;
- Vengono effettuate prove periodiche di evacuazione.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

Dalla valutazione del rischio è emerso che il livello di rischio associato all'esposizione a radiazioni ionizzanti risulta **non presente** per le aree oggetto della presente Appendice.

12 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO [Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso le aree oggetto della presente Appendice alla Nota Informativa non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto.

13 RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA [Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]

Presso i luoghi di lavoro sono garantite condizioni termiche di comfort ai lavoratori che espletano le proprie attività al loro interno, per cui il rischio risulta trascurabile.

La trascurabilità rispetto all'esposizione al rischio microclima è da intendersi in relazione all'operatività in aree non critiche e/o all'accesso sporadico ad aree caratterizzate da microclima potenzialmente severo caldo.

Per quanto riguarda le saltuarie attività svolte all'aperto, i lavoratori risultano esposti ad un rischio basso per l'esposizione a microclima severo caldo.

Si evidenzia infine che il rischio di esposizione a microclima severo freddo è trascurabile, in relazione all'assenza di ambienti termicamente severi freddi e alla dotazione di giacche isotermiche durante il periodo invernale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi o invernali.
- Messa a disposizione di liquidi a T° ambiente;
- Adeguata climatizzazione dei locali adibiti ad uffici;
- Garantire pause intermedie in luoghi climatizzati;
- Evitare l'esposizione alla luce diretta del sole nelle ore più calde.

14 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI [Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Tutte le attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento devono essere qualificate ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

Sono presenti ed in vigore specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati presso l'impianto HERAmbiente S.p.A. Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle specifiche misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali situazioni specifiche possono poi essere gestite nell'impianto di HERAmbiente S.p.A. attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HERAmbiente S.p.A., tramite l'adozione di Permessi di Lavoro;
- Adozione di specifiche Procedure Operative di lavoro;
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento;
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortuni;
- Censimento e comunicazione a terzi interessati tramite riunioni di coordinamento degli spazi confinati o sospetti di inquinamento presenti nel sito.

15 RISCHI DA MACCHINE/APPARCCHIATURE [Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normative tecniche]

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento. Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HERAmbiente S.p.A.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine/apparecchiature di proprietà HERAmbiente S.p.A., in caso di attività svolte su di essa previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HERAmbiente S.p.A. (es. attività di manutenzione).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dal Datore di Lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Effettuata informazione, formazione e addestramento da parte degli utilizzatori;
- Impiego di DPI idonei richiesti dal tipo di lavoro;
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HERAmbiente S.p.A. da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di lavoro e/o sulla base di documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso);
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento;
- Effettuate verifiche e controlli periodici su ogni attrezzatura per assicurarne il buono stato di conservazione e l'efficienza ai fini della sicurezza: tali controlli devono essere effettuati da persona competente.